

more per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. (...) poiché tutti siamo molto concentrati sulle nostre necessità, vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore. 66. Meglio non cadere in questa miseria. Guardiamo il modello del buon samaritano. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale. (...)Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro». [57] (...) La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. (...) siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. (...). Oggi, e sempre di più, ci sono persone ferite. (...) tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano. 70. (...) semplicemente ci sono due tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l'uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo. (...) Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito. 71. La storia del buon samaritano si ripete: risulta sempre più evidente che l'incurezza sociale e politica fa di molti luoghi del mondo delle strade desolate, dove le dispute interne e internazionali e i saccheggianti di opportunità lasciano tanti emarginati a terra sul bordo della strada. (...) Egli -Gesù- ha fiducia nella parte migliore dello spirito umano e con la parabola la incoraggia affinché aderisca all'amore, recuperi il sofferente e costruisca una società degna di questo nome.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 12 dicembre

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 13 dicembre *terza di Avvento*

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

lunedì 14 dicembre

• recita del s. rosario **ore 21,00**

martedì 15 dicembre—giovedì 17 dicembre

• s. messa feriale **ore 16,30**

venerdì 18 dicembre

• segue lettura condivisa Enciclica "Fratelli Tutti" **ore 20,45**

sabato 19 dicembre

• adorazione eucaristica **ore 17,00**

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 20 dicembre *quarta di Avvento*

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

III DOMENICA DI AVVENTO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Fratelli e sorelle, proseguiamo nella nostra comunità il cammino di Avvento durante il quale il Signore ci invita a preparare le vie a Gesù che viene per noi. Accendiamo la seconda candela di questo cammino. Essa ci ricorda la predicazione dei profeti che annunciarono con gioia la venuta del salvatore Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi.

Atto penitenziale

C. Cristo Signore è inviato dal Padre ad annunziare agli uomini il tempo della misericordia e della salvezza. Apriamoci a tale annuncio chiedendo perdono dei nostri peccati.

C. Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annuncio ai poveri, abbi pietà di noi. **Kirie eleison.**

C. Cristo, luce del mondo, messaggero di pace, abbi pietà di noi. **Christe eleison.**

C. Signore, che tornerai un giorno a compiere ogni promessa, abbi pietà di noi. **Kirie eleison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna **Amen**

Dal libro del profeta Isaia (Is 61,1-2.10-11)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

La mia anima esulta nel mio Dio. (Lc 1)

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

La mia anima esulta nel mio Dio.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

La mia anima esulta nel mio Dio.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua

misericordia.

La mia anima esulta nel mio Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési
(1Ts 5,16-24)

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!
Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Pregiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, il nostro camminare per le strade degli uomini sia un pregare senza interruzione di essere trovati pronti al venire del Signore.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni, luce del mondo!**

L. Il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese siano in mezzo ai fratelli lampada sulla quale risplende la luce di Cristo. Insieme preghiamo. **Vieni, luce del mondo!**

L. Gli uomini e le donne che oggi cercano la verità possano incontrare fratelli e sorelle che li accompagnino verso la luce di

Cristo. Insieme preghiamo.

Vieni, luce del mondo!

L. Catechisti, educatori, operatori pastorali riescano ad essere in ogni situazione trasparenza della luce di Cristo. Insieme preghiamo. **Vieni, luce del mondo!**

L. Le nostre parrocchie nei deserti dello scoraggiamento e del dolore attraversati oggi dagli uomini divengano oasi in cui rigenerarsi alla luce di Cristo. Insieme preghiamo.

Vieni, luce del mondo!

L. Quanti si sono ritrovati nella notte della pandemia custodiscano la speranza di un'alba illuminata dalla luce di Cristo. Insieme preghiamo. **Vieni, luce del mondo!**

L. Ciascuno di noi viva con gioia la sua piccolezza nella quale si manifesta radiosa la luce di Cristo. Insieme preghiamo.

Vieni, luce del mondo!

C. Ascolta, Signore, questa supplica e donaci lo Spirito Santo affinché riconosciamo in te la luce accesa dal Padre per la salvezza del mondo ora e per i secoli dei secoli. **Amen!**

Pregiera dopo la comunione (Enciclica "Fratelli Tutti") Cap.II

Un estraneo sulla strada

(...) *Nell'intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione, intendo dedicare un capitolo a una parabola narrata da Gesù duemila anni fa. Infatti, benché questa Lettera sia rivolta a tutte le persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose, la parabola si esprime in modo tale che chiunque di noi può lasciarsene interpellare.* (Lc 10,25-37).

(...) Nel Nuovo Testamento risuona con forza l'appello all'amore fraterno: «Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14). «Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione d'inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre» (1 Gv 2,10-11). «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (1 Gv 3,14). «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20). **62.** Anche questa proposta di amore poteva essere fraintesa. Non per nulla, davanti alla tentazione delle prime comunità cristiane di formare gruppi chiusi e isolati, San Paolo esortava i suoi discepoli ad avere carità tra di loro «e verso tutti» (1 Ts 3,12); e nella comunità di Giovanni si chiedeva che fossero accolti bene i «fratelli, benché stranieri» (3 Gv 5). Tale contesto aiuta a comprendere il valore della parabola del buon samaritano: all'amore non importa se il fratello ferito viene da qui o da là. Perché è l'amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa [...]. Amore che sa di compassione e di dignità». [56] (...) *L'abbandonato*

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'a-

